

# IL CORRIERE



CENTESIMI  
5  
IL NUMERO

**Prezzo di Associazione**  
Franco di porto in tutto il Regno e Colonia Eritrea:  
Anno L. 8. — Semestre L. 4.  
Gli abbonam. decorrono dal 1. e dal 15 d'ogni mese.  
I manoscritti non si restituiscono.

ANNO I. — N. 25

Brindisi 25 Settembre 1892.

**Inserzioni**  
In 4. pag. (linea o spazio di lin.) Cent. 40. — In 3. pag. L. 1. — Per le altre inserz. prezzi da convenirsi.  
Per le inserz. dirigersi all'Ufficio di pubblicità della  
Tip. Editrice Brindisina' Piazza Concordia, Brindisi

ARRETRATO  
10  
CENTESIMI

Si pubblica ogni domenica — Lettere, manoscritti ed altro indirizzare alla Direzione del Corriere — Brindisi — Conto corrente con la posta

## DA ROMA

Sua Maestà nel rispondere al telegramma di augurii speditogli dalla Presidenza dell'Asilo « Savoia » ha messo generosamente a disposizione di quest'asilo la somma di lire cinquantamila.

L'onorevole Giolitti è ritornato alla Capitale Giovedì scorso. Il consiglio dei Ministri sarà subito convocato ed in esso oltre la determinazione della data per le elezioni, verranno anche fissate le linee generali del programma elettorale del Governo.

E' stata definitivamente risolta la vertenza tra l'Italia e la Svizzera per una violazione di confine avvenuta ultimamente a Chiasso per opera di alcune guardie doganali italiane. In seguito a reciproche spiegazioni è stato convenuto che l'autorità italiana curerà che non avvengano per l'avvenire simili inconvenienti, e la Svizzera non dovrà mancare dal canto suo ad usare un po' più di severità contro i contrabbandieri che si rifuggiano in quel territorio.

## CORRIERE POLITICO

Il Figaro ha pubblicato una lettera di un ufficiale di marina Francese che ha assistito alle feste di Genova. Benchè a malincuore, lo scrivente è obbligato a riconoscere che la nostra è una delle prime flotte del mondo, e con dolore constatata che quand'anche tutte le migliori navi da guerra francesi si fossero recate a Genova nessuna di esse sarebbe stata in grado di potere con vantaggio sostenere il paragone delle nostre Italia e Piemonte. Il cortese vicino ci fa anche l'onore di dichiararci superiori in questo punto all'Inghilterra, la quale benchè abbia 500 navi da guerra, esse non sono sufficienti, sempre secondo il corrispondente del Figaro, alla difesa di quel vasto impero, mentre le nostre duecento sarebbero più che bastanti per la sicurezza delle nostre coste.

Noi non possiamo certamente fare a meno di ringraziare lo scrittore per le gentili espressioni ch'egli adopera a nostro riguardo, però le nostre azioni di grazie sarebbero più complete ed intere se in fondo alla lettera non avessimo veduto una chiusa che ci ha fatto comprendere subito lo scopo nascosto della lettera apologetica.

Sicuro; la conclusione è che la Francia deve avere la forza di sapere guardare in faccia la dura verità. Ecco dunque tutto il succo dell'ammirazione manifestata dal generoso corrispondente del Figaro: che noi abbiamo una buona flotta, e la Francia deve fare di tutto per mettersi al nostro livello, e quindi superarci, secondo il solito, per non lasciarci nessuna superiorità sopra di lei.

Si servano pure, ch'è noi certo non ce l'avremo a male, anzi saremo contenti se le feste di Genova daranno il risultato di farci riconoscere come prototipo di potenze militari ma vittime. In ogni caso non è questa la prima volta che i discendenti dei Genovesi e dei Veneziani avranno avuto la supremazia dei mari.

\* \*

Il discorso che ha tenuto l'onorevole Genala al banchetto offertogli dal consiglio provinciale di Cremona ha il vantaggio di brillare per la chiarezza colla quale sono state esposte le idee di Sua Eccellenza a proposito di una questione di campanile. Nel difendersi dalle accuse indirette rivoltegli da qualche oratore a proposito di una linea ferroviaria che in quella Provincia si desidera ardentemente, non sappiamo con quale profitto del Bilancio dello Stato, ha detto che una delle sue principali cure è stata quella di rimuovere al Ministero dei Lavori Pubblici tutte le difficoltà che si opponevano alla esecuzione del progetto presentato dal Consorzio per la costruzione della linea Borgo-San Donnino.

Curiosa questa notizia non è vero? Specialmente per noi che credevamo i Ministri affaccendati nei rispettivi Ministeri a cercare delle economie ristoratrici per le cattive condizioni della Finanza pubblica, e li vediamo invece intenti appena arrivati al Ministero a triplicare il personale dei lavori perchè a Dicembre tutto sia finito a proposito dell'allungamento o accorciamento di questa o quella ferrovia, come ha detto Sua Eccellenza a proposito di quella di Borgo San Donnino. S'intende che in questi momenti di lotta elettorale bisogna prometter lungo coll'attendere corto, ma non fa certo piacere il sentire che si è triplicato il personale in un Ministero per vedere più presto come si debba eseguire un lavoro a beneficio di una data Provincia, mentre alle città di altre viene negato perfino il servizio necessario alla escavazione di porti principali, che minacciano d'interrirsi con grave danno degli'interessi di tutto il paese.

Badiamo, per carità, ch'è altrimenti, i brontoloni non mancheranno di strillare a tutt'uomo contro il sistema dei due pesi e due misure.

\* \*

E le settimane passano e si rassomigliano per la povera clausola dell'art. 5. Ora è la volta delle deliberazioni delle Diete. Ecco infatti che in quella tenuta a Bruna, il deputato Habner propone e fa approvare una sua mozione invitante il Governo Austriaco a non fare alcuna concessione sulla famosa ordinanza doganale. E se dobbiamo giudicare dallo stato attuale delle trattative, non troppo diverso da quello di quindici giorni fa, bisogna concludere che queste raccomandazioni trovano delle facili orecchie, e vengono tenute nella considerazione che non meritano certamente dal punto di vista della giustizia e della retta interpretazione dei trattati di commercio.

E intanto la crisi vinicola s'inasprisce sempre più, ed i produttori italiani son condannati al supplizio di Tantalo, perchè mentre dall'Austria vengono continue richieste di vino, essi invece non si arreschiano ad incontrare le spese ed i disturbi della spedizione; temendo, con ragione i feroci latrati di quel cerbero che come quello dell'inferno dantesco, sta a guardia del Paradiso dei negozianti di vini italiani, e sotto le forme della famigerata ordinanza li allontana, con più accanimento del cerbero dell'inferno, dai mercati Austriaci.

## NÈ DESTRA NÈ SINISTRA

Queste due innocenti definizioni dei due maggiori partiti del Parlamento Italiano sembra che siano perseguitate in questo momento da una dura sorte,

perchè il solo pronunziarle si vede molte volte il proprio interlocutore montare in bestia o, per lo meno, fare un atto d'innocenza commiserazione come se colui che tanto innocente da evocare questi termini antiquati fosse privo del bene dell'intelletto. Se fosse vivo Giusepp Manno, in una nuova edizione della sua celebre *Fortuna delle parole* non mancherebbe certamente di fare un largo posto a questi due poveri aggettivi *sostantivati* e noi così potremmo sapere le cause della dura guerra che loro vien mossa; ma il povero Manno è, pur troppo, morto e noi dobbiamo accettare l'ostracismo di queste due parole senza giustificazione alcuna.

Essendo, per questa ragione, proibito di domandar ai nuovi candidati quale sia il pasto che occuperanno, se ci arriveranno, alla nuova Camera, e agli onor. uscenti se intendono di sedere per l'avvenire dove hanno seduto per il passato, non ci ostineremo più e promettiamo di non evocare per l'avvenire questi paurosi fantasmi. A condizione, però, che gli egregi candidati, vecchi e nuovi, rispondano ad alcune domande *equipollenti* che noi ci permetteremo di rivolgere loro.

E prima di ogni altra cosa sarà bene che essi ci facciano sapere come la pensano a proposito dell'ardente questione del pareggio del bilancio dello Stato e a quali mezzi per arrivarci accorderanno la loro preferenza. Sarà al sistema dell'economie o quello delle nuove imposte che essi daranno il loro appoggio?

E nell'ipotesi della preferenza al sistema delle economie in quale Ministero permetteranno al Governo di racimolare l'ingente somma necessaria per la difficile impresa?

Questo io credo che non sia parlare di Destra e di Sinistra, benchè, a guardarci bene, dell'affinità tra i sostenitori delle economie sino all'osso ed i moderati ve ne siano piuttosto assai che poche, specialmente se si considera che il Governo dal quale fu adottato questo metodo fu proprio quello dell'onorevole Rudini.

Non abbiamo accennato all'altro mezzo che ci sarebbe per pareggiare il Bilancio, quello delle nuove imposte perchè non credo che vi sia nessuno che possa menomamente immaginare che il contribuente italiano possa sostenere il più piccolo aumento di tasse, tenendo presente la disastrosa condizione economica dell'Italia in generale e di noi Meridionali in particolare.

Dunque poichè bisogna rivolgersi esclusivamente alle economie per provvedere al deficit del Bilancio, non sarà certamente imprudenza la nostra se ci permettiamo di domandar ai candidati qualche cosa di concreto in proposito. Noi comprendiamo che tocca al Governo precisare la via che intende di tenere nella risoluzione di questo grave problema, ma ciò nondimeno, visto il mutismo nel quale esso si è tenuto fin'ora, non sarebbe certo irragionevole ch'è i futuri deputati dicessero essi per i primi quale sia il loro parere in proposito, lasciando poi al pae-

se il giudicare fra le diverse opinioni manifestate.

In tal modo si avrebbe almeno la soddisfazione di dimostrare una certa indipendenza ed una libertà di criterio che non attende l'imbeccata, commendevolissime per i futuri rappresentanti del paese.

Chi si prenderà l'incomodo di manifestare le sue idee in proposito avrà tutto il diritto alla riconoscenza del paese, se non altro, per avere cercato di fare un po' di luce nel buio pesto che ci circonda.

## PORTO DI BRINDISI

Nel Brindisi di venerdì scorso abbiamo letto un lungo e dotto articolo con questo titolo, e firmato G. N., nel quale è tracciata l'odissea di questa nostra povera città e del suo porto. La triste storia come si legge in detto articolo rimonta a molto tempo fa, ed il completo abbandono nel quale è stata sempre lasciata Brindisi fa ripensare al melanconico versetto del profeta:

*stat sola urbs plovera populo.*

Una cosa però sembra che si sfugga all'esatto articolista ed è proprio quella che a parer nostro serve per fare la giusta misura dello indifferentismo, per non dire peggio, che regna nelle alte sfere per questo sventurato paese.

L'escavazione del porto esterno progettata nel 1872 per un milione di lire, non rimase allo stato di progetto, come crede G. N., ma venne invece tradotta in legge nel 1889, perchè infatti nel Bilancio dello Stato approvato con legge 14 Luglio 1889, N. 6289, veniva autorizzata per Brindisi la spesa di lire 1,620,000. E detta somma nelle tabelle annesse al Bilancio dei Lavori Pubblici veniva ripartita nel seguente modo: 1 milione per l'escavazione straordinaria della secca del Fico; e 620 mila lire per la costruzione di 240 metri di banchina sulla sponda destra del canale di entrata.

Come si vede c'è qualche cosa di più serio dei progetti del 1872. Ciò però non ci è stato di nessuna utilità perchè nonostante la legge del 1889, così generosa per noi, le opere decretate non furono mai eseguite, ed il milione e 620 mila lire si è risoluto in fumo di un arrosto che altri, più fortunati, hanno mangiato.

E questi saranno stati certamente quelli ch'è, come dice l'egregio G. N. *sono molto ben rappresentati in Parlamento ed han saputo imporsi.* Ma, che ci vuol fare, pur troppo non a tutti è data la fortuna di avere la protezione di un Genala, che nel discorso di Cremona ha detto che non ordinerà nel suo Dicastero l'esecuzione di altri lavori se prima non viene eseguita la linea ferroviaria Borgo S. Donnino, o dell'onorevole Saracco che fece costruire la Genova-Ovada-Asti, la quale ci costerà una ottantina di milioni!

Noi dobbiamo contentarci di quei rappresentanti che abbiamo e che a-

vremo, e se non mi sbaglio, credo che per l'avvenire sarà bene pensare da noi ai casi nostri, senza piatire l'aiuto, di nessuno senza fidare in altro che nel nostro buon diritto e nelle nostre sacrosante ragioni; dobbiamo sforzarci di combattere, *viribus unitis* per i nostri conculcati interessi. Tanto c'è un proverbio che dice: *Aiutati che Dio ti aiuta.*

O. N.

## CRONACA GAIA

In campagna.

Consoliamoci se il caldo noioso, eccessivo, è finalmente cessato. Il termometro segna certi gradi veramente consolanti; sono cadute le prime piogge, l'epoca della campagna, aggradevole, deliziosa, comincia proprio ora. Se il caldo si fa ancora sentire non è che in alcune ore del giorno; le mattinate e le serate sono veramente deliziose, e si prestano alle lunghe passeggiate, alle escursioni, alle scampagnate d'ogni genere. Non siamo più condannati a restar racchiusi in casa, la maggior parte del giorno, colle persiane chiuse e le tende calate in una semioscurità che favorisce il sonno e la noia, in una inazione che finirebbe col renderci uggioso anche il soggiorno nel Paradiso terrestre; ora possiamo uscire all'aria aperta circondati dal verde dai profumi, dalla soave luce del settembre.

Quali aspetti nuovi sa assumere la Natura in quest'età che non è ancora la vecchiaia, e non è più la gioventù! Nella primavera, l'aspetto della campagna è gaio, è ridente senza dubbio; gaio e ridente come le illusioni e le promesse.

Ma, confessiamolo quella gaiezza è un po' uniforme, un po' monotona, un po' stucchevole a lungo andare. Quel verde tutto egualmente tenero, finisce col sembrare un po' troppo assomigliante ad un piatto di spinacci alla crema; quelle grazie fanciullesche della terra ringiovanita, finiscono col parere un po' troppo ingenué, come le grazie di una ragazzetta uscita allora allora dal collegio che sorride, ma non sa rispondere altro che, si, signore no, signore. Ora tutto è cambiato. Alla grazia si è unita la varietà: la giovinetta si è fatta donna, e donna che sa come adornarsi per essere bella.

Godete, godetevi la campagna o lettrice mia dagli occhi grandi e stanchi; è l'epoca sacra alle visioni dell'amore, sacra alle profonde ed inguaribili malinconie, sacra all'intimo desiderio che in questo mese si fa più acuto, si fa irrimediabile.

Per la Galleria del « Corriere »

La figura elegante, dalla vita sottile, stretta in una *blouse* rossa, dai fianchi rotondi slanciati si disegna nettamente in uno sfondo vaporoso ideale. Gli abbondanti capelli dai riflessi castanei incorniciano artisticamente il volto dal profilo corretto bianchissimo; gli occhi mobili nerissimi, il naso diritto, la bocca piccola chiude una doppia fila di denti regolari bianchi; il mento leggermente ed ingenuamente sporgente. Un collo fidiaco che un leggero sparato mostra intero sino alla clavicola sostiene la testa bellissima.

La chiusura.

Oh! la brutta parola, si lettrice, una brutta parola perché raramente racchiude un concetto bello, raramente, rarissimamente. La chiusura è la fine di tutto un periodo di tempo durante il quale quanti avvenimenti non si sono svolti! quante persone care non si sono conosciute e che non rivedremo chi sa per quanto tempo, ma che rimangono scolpite nel cuore, persone di cui par di sentire ancora la voce, la bellissima voce. La chiusura della stagione balneare, quanti ricordi non ha rievocato alla memoria, immergendomi in una specie di nostalgia indefinibile. Ieri io e il marinaio costeggiavamo in una barchetta a vela la spiaggia ove fu lo stabilimento Nettuno, quel fortunato Stabilimento che seppe raccogliere tutta la grazia femminile.

Ora giaceva muto ritirato sulla spiaggia e invano l'occhio cercava di rivedere ad uno dei tanti finestrini verdi una testina bella come un amore, invano!

Il mare argenteo ai riflessi del sole settembrino si stendeva placido, tranquillo come un lago. Flirt.

## IL « CORRIERE » A GENOVA

L'ESPOSIZIONE

Ristoratici intanto all'Ovo di Colombo e presa la ferrovia sotterranea a trazione funicolare in pochi minuti noi ci trovammo alla sezione Sud dell'Esposizione, di cui visitato il magnifico Salone dei ricevimenti dal suo arduissimo lucernario e dai suoi bei dipinti, si entra negli ambulatori ove si ha campo di ammirare le ceramiche del Ginori, quelle dei successori Moreno di Genova e del Pelucco, come pure i dipinti su porcellana di Giani Silvio di Firenze.

Di fronte alla sala di questo ambulatorio sono situati due salotti dei quali il più vicino è riservato al Re ed è arredato di mobili artistici appartenenti al Museo dei Fratelli Mora di Milano; l'altro è detto della Regina ed è dovuto interamente alla Ditta Frabattoni di Milano, in stile puro Luigi XV.

Dalle ceramiche si passa alle Oreficerie ove ci colpiscono le splendide filigrane del Sivelli di Genova, le artistiche argenterie finemente cesellate del Giacché di Milano, gli arredi sacri del Bucco di Roma e le finissime incisioni in madreperla del Milanese Dardanoni. Fra le bizzarrie che si presentano in questo Salone sono gli orologi detti *Ovi di Colombo* perché sono contenuti nel guscio naturale d'un uovo, esposti dall'Isardi di Genova. Più in là scorgesi la monumentale vetrina della ditta fratelli Broggi di Milano, e la bacheca ove sono esposte le argenterie niellate dell'Alfio Consoli di Milano.

Ma ormai entriamo nella Galleria dei mobili di lusso lunga 100 metri e larga 20. In essa il visitatore dovrà per fermo ammirare l'ingegno artistico e industriale degli Italiani, e sebbene io non possa ritrar di tutti questi lavori appieno, pure non posso passarli dal notare le innumerevoli lampade artistiche in diversi metalli per gas e luce elettrica della celebre ditta Binda e Porta di Milano; la grandiosa esposizione dei Fratelli Mora di Bergamo e Milano e il meraviglioso letto stile Luigi XV. E' pure degna di ammirazione la bellissima camera in stile Luigi XVI, e la mostra del Pandiani di bronzi e cesellature.

Dalla Galleria dei mobili di lusso facciamo passaggio a quelle delle industrie tessili ove ci fermeremo poco perché la via lunga ne sospinge al Palazzo delle Belle Arti di cui tratteremo nel prossimo numero. Questa galleria rigurgita di bacheche, edicole vetrine che presentano saggi di magnifici prodotti. Osservate pertanto le tende rappresentanti *Cristoforo Colombo* di G. Leumann di Pra; i Filati di seta del Lazzaroni di Milano, gli organzini tinti dell'Alfieri di Sampierdarena; le pianete e le stole del Bellacomba di Torino e del Patris di Genova; le seterie i broccati della ditta Solei-Hebert di Torino; i tessuti di lino e canapa della ditta Della Chiesa di Milano; le lane della Ditta Villa di Pegli e le famose maglierie del Tana di Milano.

Curiosa è la vetrina dell'espositore Dibona di Albano Laziale calzolaio artista il quale nelle sue calzature inseri tra la suola e il tallone un pugnale la cui impugnatura può servire da sperone e da parafango! La vista, a dire il vero, rimane confusa ed abbagliata dalla moltitudine di scarpe, cuoi, pannelle, pettini guanti, cravatte che vi sono esposte e le quali provano che l'Italia può oggi competere nelle sue industrie colla Francia, Inghilterra e Germania.

Dato un ultimo sguardo a tale Galleria ed ammirati i cappelli, i pizzi, i ricami, i foulards, gli ombrelli, gli ombrellini delle più rinomate fabbriche d'Italia, uscimmo per visitare il grandioso, magnifico palazzo delle Belle Arti che certamente devesi annoverare tra i più belli dell'Esposizione.

(continua)

F. D. M.

## La sicurezza nella Navigazione

Dall'Italia *Marinara*, rivista settimanale illustrata di Marina Militare e Mercantile, riproduciamo il seguente articolo, che a proposito dei sinistri marittimi avvenuti per collisioni e abbordaggi e arenamenti, tratta dei mezzi più idonei per diminuire, per quanto è possibile, il numero dei disastri.

Le statistiche dei sinistri marittimi ci apprendono che, dal 1886 al 1891 inclusivamente, le collisioni cagionarono la perdita di 425 navi a vela e 192 a vapore e che 4612 velieri, 4693 piroscafi ebbero a soffrire avarie più o meno gravi in seguito ad abbordaggi. D'altra parte, una relazione, indirizzata non ha guari al ministero di marina in Francia, enumera per l'anno 1890, 338 naufragi, o arenamenti sulle coste francesi, algerine o delle colonie, i quali costarono la vita a 800 e più marinai.

Su quelle 333 navi, 135 si perdettero in seguito a vie d'acqua, per sommersione o abbordaggio, 25 scomparvero, corpo e beni. Ora nessuno dubbio — scrive in proposito il *Sémaphore* — che il numero delle navi perdute sarebbe assai minore se condizioni di sicurezza fossero imposte e rese obbligatorie alle navi mercantili.

E qui, ricordando che trovasi dinanzi al Parlamento francese un progetto, per rinnovazione della legge per marina del commercio, lo stesso giornale domanda se non sarebbe opportuno lo aggiungere, nel progetto medesimo, un articolo che, fra le altre cose, a partire dal prossimo Gennaio, ogni nave dovrà essere munita di compartimenti stagni, in quantità sufficiente e di solidità debitamente autenticata.

« Sarebbe — aggiunge — tanto più conveniente occuparsene in quanto che la Commissione, nominata nello scorso maggio, deve esaminare l'altra e non meno importante quistione, della linea di carico e delle misure relative alla sicurezza della navigazione come pure le quistioni connesse, in termini generali, alla sicurezza della circolazione sul mare. Quella dei compartimenti stagni è capitale per gli uomini di mare: ci siamo sovente chiesto il perché i sindacati dei capitani e marinai non si preoccupino quanto dovrebbero delle prescrizioni di sicurezza, da invocarsi nel supremo e principale interesse dei naviganti. »

Ben presto probabilmente il Parlamento inglese imporrà l'obbligo dei compartimenti stagni, quale complemento alla legge votata nel 1888 (*Life Saving Appliances Act*). Già, nel 1890, la Commissione tecnica, appositamente nominata dal Board of Trade, aveva presentate, dopo quindici mesi di laboriosi studi, le conclusioni destinate a servir di base al nuovo regolamento da far seguito alla predetta legge e, se non fu ancora posto in vigore, si è che l'applicazione incontrava gravi difficoltà che si sta cercando di eliminare.

In una lodevole Memoria, l'Ingegnere navale, signor Leon Vivet, scrive: « Di fronte al Partito preso degli armatori, alla indifferenza o all'impotenza delle Società di classificazione, l'intervento del Board of Trade sembra più che legittimo. »

« Come nel 1890, nella questione della linea di carico, il Board sta per chiedere al Parlamento che sia decretato d'obbligo l'applicazione alla sicurezza del commercio marittimo. Non si può quindi che ammirare un tal movimento dell'opinione pubblica inglese, la quale fece concepire il vasto

piano di riforma, delle quali il Board of Trade propugna metodicamente l'esecuzione. »

Il Vivet però critica varie parti del Regolamento proposto dalla Commissione inglese e paragona i regolamenti sui compartimenti stagni, elaborati dalle due principali Società di classificazione, il « Bureau Veritas » e il « Lloyd's Register », facendo notare che quelli del « Bureau Veritas » sono, d'ordinario, meglio compresi; segnala la situazione fatta alle navi a vela dalla consuetudine dei costruttori che danno alle medesime un solo tramezzo d'abbordaggio, il che le vota a perdita certa per poco che una via d'acqua si apra nello scafo.

Solo il « Bureau Veritas » tentò finora di reagire creando, due anni fa, una marca speciale per i velieri muniti di tramezzi sufficienti a isolare i singoli alberi. Invece di contentarsi, come il « Lloyd's Register », di chiedere, oltre i quattro tramezzi fondamentali, che trovansi in quasi tutti i piroscafi, un quinto tramezzo per quelli che superano gli 84 metri, ed un sesto per quelli la cui lunghezza eccede i metri 100, il « Bureau Veritas » regola i tramezzi sulla lunghezza delle stive che non dee superar i 27 metri.

« L'urgenza delle misure di sicurezza — conchiude il *Sémaphore* — da prendersi nell'interesse degli equipaggi e dei passeggeri non è men grande in Francia che in Inghilterra: noi abbiamo piroscafi della più grossa portata e di costruzione recente, incaricati dei più importanti servizi e pur nondimeno sprovvisti di compartimenti stagni d'abbordaggio, con enormi stive circoscritte da tramezzi che a mala pena si elevano al di sopra della linea di pescagione, a carico completo! »

« Non basta avere dei tramezzi, ma conviene sieno solidi, poichè si possono citar numerosi esempi in cui l'inefficacia di sedicenti tramezzi o compartimenti stagni ebbe disastrosissime conseguenze: dal momento che si rende un architetto responsabile dei difetti di costruzione d'una casa, che le società di ferrovie pagano indennità nei casi d'accidenti ecc., per identiche ragioni devono essere responsabili il costruttore che consegna navi con tramezzi stagni mal condizionati, e gli armatori che non si siano curati di mantenerli in buona e debita condizione, poichè la insufficienza o la mancanza di compartimenti o tramezzi stagni produce ogni anno la morte di centinaia di operai e passeggeri. »

Dal caso dell'*Utopia* all'ultimo del *Canrobert* l'Italia *Marinara* non ha mancato di occuparsi con energia del gran problema, ed è lietissima di constatare che esso sia entrato in una via pratica.

## CRONACA ELETTORALE POLITICA

Inauguriamo questa nuova rubrica nel nostro giornale per tenere i lettori al corrente di tutto quanto succede di rilevante a proposito della futura elezione del rappresentante del collegio di Brindisi nella nuova legislatura.

Veramente è ancora un po' presto per parlare di nuova Legislatura non essendo ancora uscito il decreto che dichiara sciolto il Parlamento, ma visto che da tutti si ritiene l'attuale Camera come morta e seppellita, e che i candidati dicono ed operano come se ciò fosse avvenuto da un pezzo, noi non vogliamo mostrarci più puritani degli altri e seguiremo l'andazzo comune.

Sarà bene fare osservare che il *Corriere* farà la cronaca della lotta colla maggiore imparzialità, specialmente in considerazione del non avere egli an-

cora trovato nei programmi dei candidati, che ne hanno fatti, svolte e propugnatte quelle idee saggiamente conservatrici dal trionfo delle quali è sua incrollabile fede che debba venire il risorgimento economico della Nazione.

Non avendo quindi alcun desiderio, almeno per ora, del trionfo d'uno piuttosto che di un'altro candidato, assisteremo indifferenti alla lotta, e ne signaleremo con imparzialità tutte le fasi.

La lotta scoperta è principitata domenica. Badiamo, che io parlo di lotta scoperta, perchè quella sotterranea ferveva da un pezzo, allo stato latente, e siccome *quidquid latet apparebit*, così domenica finalmente s'ingaggiò la battaglia.

Il primo a tirare è stato il signor Luigi Capece-Minutolo, Marchese di Bugnano, il quale a Carovigno tenne nel dopo pranzo di domenica il suo discorso-programma col quale ha accettato la candidatura offertagli, e dichiarato che sua principale preoccupazione sarà, se eletto, curare lo sviluppo dell'agricoltura, dell'industria e del commercio del collegio, continuando in tal modo da rappresentante della nazione, quanto ha fatto nella sua vita privata.

A questo il Comitato di Brindisi per le elezioni del 1890 ha risposto, venerdì, col pubblicare sul giornale *Brindisi* che « avendo preso conoscenza « dell'agitazione e delle correnti favorevoli al deputato uscente On. Monticelli, che sono vive in tutto il collegio, ha deciso di associarsi a quel movimento patrocinando anche in « Brindisi la rielezione del Monticelli » e dà quindi la lista dei componenti il comitato di questa volta, ch'è numerosissimo e contiene i nomi di elettori appartenenti a tutte le classi sociali della città.

Dagli altri due candidati, Prof. Muscogiari e Prof. Saturnino Chiaia non è stato ancora fatto, a nostra conoscenza, nessun atto, per così dire, ufficiale col quale dichiarino di mettere anche essi la loro candidatura. Solo per ciò che riguarda il Prof. Chiaia sappiamo di una lettera privata dell'onorevole Bovio, molto favorevole allo egregio Professore, e colla quale viene caldamente raccomandato ad un elettore influente di Brindisi.

Così stanno le cose fino a questo momento, la prossima settimana non mancheremo di segnalare tutto ciò che succederà e che sia degno di nota.

## AL PALAZZO DI CITTÀ

### SESSIONE AUTUNNALE

Seduta del 22 corr. ore 7 1/2 pm.

Presiede il cav. Dionisi

Sono presenti i consiglieri signori: Tarantini, Ciampa, Pinto, Guadalupi Pio, Favia Pasquale, Musciacco Edoardo [neo-eletto], Doria Vincenzo, Cajuio Ercolini, Poli Giovanni [neo-eletto], Calabrese, Gelich, Ruggiero Vincenzo (neo-eletto), Calcedonio Calia, Canero Teodoro, Guadalupi Michele, Perrone Salvatore (neo-eletto), Michele D'Ipposito, DeGregorio, Magliano, Guadalupi Marino (rieletto), Doria Teodoro, Palumbo Biagio, Botrugno Pietro (neo-eletto), Teod. Cairo.

Dichiarata aperta la seduta, il Presidente cav. Dionisi pronunzia le seguenti parole:

Rivolgo un saluto ai consiglieri ritornati e che per le loro doti non avrebbero dovuto mai lasciare questi stalli, un altro saluto porgo ai nuovi eletti.

L'esperienza di tutti gli anziani, il lodevole desiderio dei giovani

di rendersi utili, l'intelligenza insomma di tutti indiscutibile, danno affidamento che il paese può sperare da voi un'amministrazione saggia e progressista da elevare Brindisi all'altezza delle città maggiormente civili.

È con tale augurio e forte desiderio, signori colleghi, che dichiaro aperta la prima seduta della sessione autunnale.

Dopo queste parole del Presidente domanda la parola il consigliere Ruggiero, ed ottenutala dice che per mantenere una promessa fatta qualche tempo fa al cav. Dionisi, deve fare una dichiarazione. Cioè che, contrariamente a quanto è stato riferito al signor Dionisi, tanto egli che i suoi amici non entrano nel Consiglio Comunale con intendimenti recisamente ostili all'attuale Amministrazione, perchè non sono mossi da alcuno spirito di parte. Che loro precipuo scopo è di adoperarsi insieme agli altri colleghi del Consiglio per il bene della patria diletta, e che a questo mireranno tutti i loro sforzi, anche per corrispondere degnamente al mandato che gli elettori hanno voluto affidar loro. Che essi avrebbero ragione di opporsi recisamente e deliberatamente qualora vi fossero degli affaristi che cercassero il proprio vantaggio a discapito degli interessi del paese, ma siccome fortunatamente per il decoro della città queste ragioni di opposizione non esistono, così egli è lieto di dichiarare che tanto egli che i suoi amici sono pronti a dare il loro appoggio a tutte quelle proposte che saranno fatte nell'interesse del paese.

Si passa quindi alla discussione delle materie all'ordine del giorno la prima delle quali è la seguente:

Nomina di due assessori effettivi in rimpiazzo dei signori Doria Teodoro e Calabrese Lorenzo, e di un assessore supplente in rimpiazzo del sig. De Castro Giuseppe.

Procedutosi alla votazione per la nomina degli assessori effettivi si è avuto il seguente risultato:

Votanti N.° 25  
Doria Teodoro — voti 14. Guadalupi Pio — voti 14. DeGregorio Francesco — voti 12. Calabrese Lorenzo — voti 9.

Risultano eletti i primi due.

Seconda votazione per la nomina dell'Assessore supplente. Risulta eletto con voti 24 ed una scheda bianca il sig. Edoardo Musciacco.

Gli eletti ringraziano il Consiglio di questa prova di fiducia e promettono che faranno del loro meglio per l'adempimento dell'incarico ricevuto.

2. Nomina dei Revisori dei conti dell'esercizio 1892.

Il presidente sospende per cinque minuti la seduta per intendere sui nomi da eleggere e passato questo tempo si viene subito alla votazione la quale dà i seguenti risultati:

Votanti 25.  
Il sig. Guadalupi Marino riporta voti 14 — Ruggiero Vincenzo, 13 — Gelich Alessandro, 12 — Ercolini Francesco, 11.

Risultano eletti i primi due.

3. Nomina della Commissione di Sindacato per la tassa sul bestiame nel 1893.

Si procede prima alla nomina dei tre membri effettivi di detta commissione e risultano eletti i

signori Ruggiero Vincenzo, Botrugno Pietro, Perrone Salvatore.

Di questi tre è proclamato presidente della commissione il sig. Ruggiero per aver riportato un maggior numero di voti.

Quindi si passa alla nomina dei tre membri supplenti e risultano eletti i signori: Caiulo Rosario fu Arcangelo, Calia Calcedonio, De Giorgio Raffaele di Vito.

Visto l'ora tarda, il Presidente scioglie la seduta, dopo però di avere stabilito insieme ai consiglieri di sospendere le sedute per questo mese e di ripigliarle nel prossimo ottobre. Si decide pure che le sedute della sessione saranno tenute il martedì ed il venerdì di ogni settimana, e che si terrà una seduta straordinaria nell'entrante settimana per trattare quelle materie che per legge devono essere discusse prima della fine di Settembre.

## CRONACA

### L'edifizio per le scuole —

Il nostro sindaco sta facendo tutte le pratiche necessarie per ottenere la concessione del Convento degli Angioli per costruire in quel posto un edifizio scolastico grande abbastanza da contenere tutte le scuole della nostra città, e che risponda a tutte le esigenze della scienza, per la salubrità e per l'igiene.

Sappiamo che le difficoltà principali sono state superate e non mancano che poche pratiche da espletare.

**Conciliazione** — Domenica prossima 2 ottobre, verrà riaperto al pubblico l'Ufficio di Conciliazione.

**Circo Zoologico Vitaly** — Continuano sempre le rappresentazioni a questo circo, ch'è il solo luogo di divertimento che offra in questi giorni la nostra città.

Il concorso sempre più numeroso di pubblico che ogni sera si affolla alla porta dimostra meglio di qualunque *réclame* il favore sempre crescente che gli artisti del circo hanno saputo conquistarsi. Infatti ogni sera le più clamorose risate ed i più chiassosi battimani salutano l'apparire dei cani sapienti e delle scimmie maliziose, alle quali il bravo domatore Legnani ha insegnato a fare ogni sorta di giuochi. L'allegria dei numerosi spettatori diventa poi sincera ammirazione quando la bellissima e seducente Adelina, l'elegante equilibrista, che s'è fatta oramai una fama in Brindisi, eseguisce con grazia e perfezione senza pari i suoi difficilissimi esercizi sul filo. La grande disinvoltura di questa bionda fanciulla, e la leggerezza colla quale essa passeggia, balla e salta sul tenuissimo filo la fanno rassomigliare ad una farfalla d'oro che spensieratamente cammini su di un filo di seta.

Sembra che la prossima settimana vi sarà una serata a beneficio della graziosa giovinetta, nella quale essa eseguirà nuovi e più difficili esercizi, vi sarà pure una fiera umoristica a premi e tante altre belle cose; il pubblico ne sarà informato da appositi manifesti.

**Note di questura.** — Giovedì 22 corrente, le guardie di città arrestarono certo Di Noia Giovanni di Angelo, di anni 21, bracciante, da Francavilla Fontana, perchè venuto a quistione

con certo Muscio Tito di Cosimo di anni 29, da Brindisi, gli produceva delle ferite guaribili in 12 giorni.

— Il giorno 23 le stesse guardie poterono finalmente arrestare certo Santoro Nicola, da Bari, perchè colpito da mandato di cattura, dovendo espiare la sua condanna ad un mese di reclusione per aver prodotto delle lesioni.

— Ieri un certo Trincherà Angelo, muratore addetto ai lavori del Teatro in costruzione, mentre saliva una scala cadde riportando una frattura al braccio sinistro ed alla fronte giudicate guaribili in trenta giorni.

**Arrivi** — Ieri sera, alle ore 6,55 pm. con treno speciale è giunto il Comm. Borgnini, Direttore Generale della Rete Adriatica.

Ha preso alloggio all'albergo delle Indie. Oggi alle 9 am. parte per Gallipoli donde sarà di ritorno alle 3 e mezzo pm. La visita sembra che abbia per iscopo alcune modifiche o ampliamenti da apportare alla stazione dello scalo marittimo.

Nel dare il benvenuto al Comm. Borgnini ci permettiamo di ricordargli quanto abbiamo scritto a proposito della tettoia alla nostra stazione, della necessità della quale egli stesso potrà *de visu* convincersi tenendo specialmente di mira l'importanza che ha la nostra stazione che, come dice il Bourget, segna la gran tappa dell'Occidente verso l'Oriente.

## Movimento del Porto

dal giorno 18 al 25 Settembre

### MARINA MERCANTILE A VAPORE

#### Arrivi

*Mediterraneo*, It. da Corfù. — *Sumatra*, It. da Palermo. — *Achille*, Austr. da Bombay. — *Danzig*, Germ. da Port-Said. — *Tirso*, It. da Venezia. — *Peloro*, It., da Venezia. — *Epidauro*, Austr., da Trieste. — *Melo*, It., da Venezia. — *Dauno*, It., da Genova. — *Selinunte*, It. da Corfù. — *Cariddi*, It., da Venezia. — *Peninsular*, Ingl., da Shanghai. — *Poseidon*, Austr., da Alessandria. — *Stettin*, Germ. da Port-Said. — *Aglia*, austr. da Varna (Russia). — *Melo*, It., da Taranto. — *Pocahontas*, Ingl., da Cardiff. — *Thalia*, Austr., da Trieste. — *Victoria*, Ingl. da Londra.

#### Partenze

*Sumatra*, Italiano, per Trieste — *Mediterraneo*, Italiano, per Bari — *Achille*, Austriaco, per Trieste — *Tirso*, Italiano, per Gallipoli — *Melo*, Italiano, per Taranto — *Dauno*, Italiano, per Bari — *Peloro*, Ital., per Corfù — *Epidauro*, Austriaco, per Molfetta — *Cariddi*, Italiano, per Corfù — *Peninsular*, Inglese, per Malta — *Poseidon*, Austriaco, per Trieste — *Aglia*, Austriaco, per Trieste — *Melo*, Italiano, per Bari — *Thalia*, Austriaco, per Alessandria.

## STATO CIVILE

dal 18 al 25 Sett.

**NATI** — Vasile Virginia — Vasile Addolorata, gemelle — Anzalone Florinda — Piccigallo Anna Geremi Gaetano — Pino Caterina — Fornaro Vincenzo — Minunni Teodora — Manfreda Raffaella — Pignataro Rosa — Gigante Crocifissa — Todisco Maria Nicola — Caroli Teresa.

**MORTI** — Delle Fontane Francesco, an. 26 contadino — Surdo Lazzaro an. 59, contadino — Napoleone Raffaele an. 2 — Cazzato Teodoro, mesi 2 — Africa Genoveffa, an. 2 — Blè Elisa an. 5 — Perrone Giovanni, an. 87 pantiario.

**MATRIMONI** — Pietro Perfido, di an. 36, contadino, con M. Addolorata Trono, di an. 20, contadina — Donato Milella an. 25, operaio ferroviario con M. Teodora Montanaro di an. 25 casalinga.

**Calilli Vincenzo gerente respons.**

Brindisi, Tip. Editrice Brindisina